

Dossier

La scuola oltre il Covid-19

Presentazione

Credo che, fondamentalmente, questo Dossier sia un esercizio di fantasia perché il Covid-19 è ancora ben lontano dall'essere debellato. Personalmente, cercando di decifrare le dichiarazioni sempre *incipites* e, comunque molto caute, su questo morbo carico di varianti, temo che ci assiederà ancora per tanto tempo. Forse ci saranno dei periodi, specie in estate, in cui potremo uscire a prendere l'ora d'aria *cum grano salis*, perché i raggruppamenti intensivi e molto numerosi, estate o no, inesorabilmente colpiranno con i contagi.

Per quanto riguarda la scuola, essa è come istituzione la più danneggiata e messa in grave difficoltà perché è quella meno sicura, come luogo di lavoro, dai possibili contagi. È, ormai, il terzo anno scolastico che ragazzi, docenti e tutti gli altri operatori scolastici sono potenzialmente attaccabili e già sono migliaia che con la scuola in presenza, in tutto il Paese si trovano in grossi inciampi: le aule sono inadatte perché non hanno spazi sufficienti per applicare il distanziamento raccomandato tra un allievo e l'altro e, in più, non ci sono aule né professori sufficienti per sdoppiare le classi. E poi il green pass per allievi e docenti non vaccinati è molto aleatorio e, comunque, inaffidabile: basta che in una o più classi si facciano i lavori di gruppo e il contagio è assicurato.

E allora la classe con almeno tre contagi passa alla DAD, una didattica che non paga, e ben lo sappiamo e, ormai, lo sa bene anche il ministro. Forse sarebbe stato necessario, invece di fare come la cicala, lavorare, e a fondo, per tutta l'estate anche per migliorare i trasporti. Ma è inutile piangere sul latte versato, peccato però che c'era stato tutto il tempo di non versarlo!

Se si ripetono i disastri dei due anni precedenti in cui la maggior parte dei ragazzi non ha, di fatto, profittato dell'insegnamento come se

a scuola non ci fosse andata, sarebbe veramente un grande guaio perché, se è vero, come io credo, che la scuola sia l'insegnante, con la sua presenza, con la sua voce e la sua gestualità che animano e danno forza e significato alla lezione interpretata, non è certo facile trovare un rimedio.

Intanto bisogna prepararsi per tempo e cercare di fare scuola in larga parte nell'estate magari con tutti gli accorgimenti possibili per far fronte al caldo umido di molte nostre zone, e approfittare dell'ora legale per fare scuola anche all'aperto.

Gli organizzativisti degli ambienti di lavoro, come la scuola, non avranno problemi a far questo. E mi rivolgo anche ai politici responsabili della scuola, invitandoli a non portare interventi frettolosi sulla scuola. Di tutto ha bisogno meno che di essere più danneggiata. Ci sta già pensando il Covid-19.

Piuttosto non vi fate cogliere, ancora una volta, di sorpresa. C'è da rendere più sicura e più spaziosa che si può la scuola: come andarci, come starci, come avere ottimi insegnanti, come ritornarne, come profittare di un'invenzione di cui non si può più fare a meno per evitare che l'animale uomo resti animale.

Le sappiamo tutti queste verità e, quindi, diamoci da fare. La parola d'ordine è *Estote parati*, almeno coloro che hanno fiducia nel vaccino che, per fortuna, sono la stragrande maggioranza che si comporta da cittadini sensati.

Visto poi che l'avvenire politico del Paese non è proprio sgombro di nubi, rinnovo, con forza, a tutti i politici l'invito che a favore della scuola si facciano solo lavori logistici, come quelli suddetti, e ci si astenga con cura dall'impostare una riforma della scuola che sarebbe una pensata improvvida.

È un lavoro che potrà essere avviato quando ci saremo ambientati a convivere con un Covid-19 addomesticato, che ci lascerà lavorare con calma a livello sperimentale, quindi con i tempi dovuti e già considerati nel progetto di riforma della scuola. Non ci resta che aspettare, sperando che sia la volta buona. Comunque, tanti auguri a tutti!

Giovanni Genovesi